

La preparazione della superficie rappresenta il momento più importante di tutto l'intervento di tinteggiatura. Forse non tutti sanno che la maggior parte dei difetti riscontrabili al termine del lavoro sono causati proprio da una preparazione condotta in modo approssimativo.

Per ottenere un buon risultato i muri devono:

Se nuovi :

Essere completamente asciutti: per raggiungere questo stato è necessario attendere 30 giorni dalla costruzione del muro stesso. In questo periodo la calce e il cemento riescono a completare il loro processo di indurimento. Per una tinteggiatura accurata asportare con spazzola morbida il pulviscolo ed i frammenti di intonaco non perfettamente aderenti. In via eccezionale, se l'intonaco presenta molte graffiature o una finitura leggermente ruvida, si può adoperare carta vetrata di grana grossa.

Per chiudere eventuali piccoli buchi e scalfiture dell'intonaco si può adoperare gesso puro, o gesso misto a stucco in polvere o in pasta per pareti. Lo stucco è nemico dell'umidità, quindi è importante non applicarlo sui muri sotto il piano terra o comunque non asciutti, provocherebbe il distacco dello stesso.

Dopo 4-6 ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le pareti stuccate e ripulire accuratamente.

Applicare il fissativo o isolante opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore.

Dopo 8-12 ore applicare la finitura desiderata.

Se vecchi :

Per una tinteggiatura accurata dobbiamo analizzare le condizioni in cui si trova il supporto.

È possibile tinteggiare su una parete vecchia a condizione che sia in buono stato e la superficie non sia particolarmente polverosa o disgregata.

Un test infallibile per saggiare lo stato del supporto in questi casi è "la prova della moneta", se l'agglomerato è facilmente rigato dal bordo di un oggetto metallico, occorre un preventivo trattamento consolidante della superficie con un fissativo specifico.

Come nel caso della calce il silicato puro non aderisce alle superfici trattate precedentemente con prodotti polimerici, questi devono essere rimossi ricorrendo a metodi specifici, quali sabbiatura o pulitura a fiamma.

Eliminare il pulviscolo e procedere con un intervento di stuccatura per livellare al meglio la superficie. Per chiudere eventuali piccoli buchi e scalfiture dell'intonaco si può adoperare lo stesso tipo di malta con cui si è costruito l'intonaco o stucco specifico per esterni, con l'accorgimento di approfondire, prima della sigillatura, il buco o la fessura, per evidenti ragioni di tenuta dell'intervento di restauro.

Se le fessure o le crepe sono di dimensioni più grandi prima di stuccare procedere ad allargarle tramite scalpello o altro attrezzo.

Dopo 12-24 ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le parti stuccate e ripulire accuratamente.

Applicare il fissativo o isolante specifico opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore.

Dopo 8-12 ore applicare la mano di fondo. Dopo 12-24 ore applicare la finitura desiderata.



Se pietra , mattoncini, cemento a vista, mai verniciati :

I fattori aggressivi di carattere chimico e fisico, sono la causa principale del degrado dei materiali lapidei o da costruzione.

- **Fattore chimico**, la presenza di acqua, sia essa rappresentata da umidità o da pioggia, favorisce la trasformazione delle varie anidridi presenti nell'aria in acidi che reagiscono con il carbonato di calcio, principale componente di tutti i materiali lapidei. Anche le pietre silicatiche subiscono, pur se in maniera minore, alterazioni chimiche per attacco acido.
- **Fattore fisico**, oltre al binomio freddo/umidità, sono le radiazioni solari ed i raggi UV i principali aggressivi fisici. La presenza di umidità all'interno dei pori e delle cavità provoca una serie di alterazioni. Per azione del freddo, a temperature inferiori a 0 °C, l'acqua gela, con conseguente aumento di volume (circa 9%), provocando delle fessure nella struttura. Gli effetti dei raggi UV, si evidenziano solo dal punto di vista estetico, di fatti si evidenzia con la perdita di colore e il degrado dei films. Da quanto detto si deduce l'importanza di proteggere le pietre, i mattoncini, il cemento e gli altri materiali da costruzione con dei prodotti perfettamente idrorepellenti. Per applicare questi prodotti è necessario che il supporto sia completamente asciutto. Per raggiungere questo stato è necessario attendere 30 giorni dalla costruzione del muro stesso. In questo periodo la calce e il cemento riescono a completare il loro processo di indurimento. Per una tinteggiatura accurata asportare con spazzola morbida il pulviscolo ed i frammenti di intonaco non perfettamente aderenti.

Applicare la prima mano di prodotto opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova mediante procedimento di irrorazione a bassa pressione o a pennello. E' sconsigliato l'uso a spruzzo. Dopo 4-8 ore applicare una o due mani di prodotto a saturazione del poro. Per verificare se il poro non assorbe più acqua e quindi si definisce saturo, si deve con un nebulizzatore irrorare una zona ben definita e concludere come segue :

- Se il supporto rifiuta completamente l'acqua il poro è saturo;
- Se il supporto non rifiuta completamente l'acqua il poro non è saturo e quindi occorre procedere con altre mani di prodotto fino a saturazione.

Se pietra , mattoncini, cemento a vista, già verniciati:

Pulire accuratamente il supporto da sporco superficiale e/o incrostazioni. Vengono comunemente chiamate "croste nere" i depositi neri e tenaci che si formano sulle superfici in genere in mattoni o materiali lapidei. Particolarmente dannose per la loro natura acida, e per la durezza che a volte raggiungono esse incrementano il degrado del materiale su cui si formano. L'opera di pulizia deve essere effettuata con dei prodotti specifici quali:

- **Pulitori acidi** (vedere sezione "Pulitori e trattamenti" catalogo WagenLack), per le più svariate esigenze di pulizia di facciate, pavimenti, rivestimenti in piastrelle, clinker, pietre non calcaree e calcestruzzo a base di miscele di acidi. I supporti che non hanno particolari motivi di tutela sono: calcestruzzo, intonaci, tufo, mattoni, pietre arenarie e ceramiche. Al contrario i supporti dove non si devono assolutamente applicare pulitori acidi sono: marmi lucidati, ceramiche smaltate, superfici metalliche e supporti diversi da quelli non indicati.
- **Pulitori basici** (vedere sezione "Pulitori e trattamenti" catalogo WagenLack), per pulizia non aggressiva di supporti minerali sporchi di oli, grassi, depositi di smog o da inquinamento atmosferico.



I supporti che non hanno particolari motivi di tutela sono: marmi, mermette, pietre naturali calcaree, pietre arenarie, rivestimenti plastici, calcestruzzo e piastrelle ceramiche. Al contrario i supporti dove non si devono assolutamente applicare i pulitori basici sono: alluminio o superfici zincate, marmi lucidati o supporti diversi da quelli indicati.

Una volta effettuata l'opera di pulizia, il supporto deve essere completamente asciutto: per raggiungere questo stato è necessario attendere 5-7 giorni. Applicare la prima mano di prodotto opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova mediante procedimento di irrorazione a bassa pressione, o a pennello. È sconsigliato l'uso a spruzzo.

Dopo 4-8 ore applicare una o due mani di prodotto a saturazione del poro.

Per verificare se il poro non assorbe più acqua e quindi si definisce saturo, si deve irrorare con un nebulizzatore una zona ben definita e concludere come segue :

- Se il supporto rifiuta completamente l'acqua il poro è saturo;
- Se il supporto non rifiuta completamente l'acqua il poro non è saturo e quindi occorre procedere con altre mani di prodotto fino a saturazione.